



Astrosamantha - La donna dei record nello spazio (2015)

Un'opera priva di retorica che sfugge al rischio di agiografia ed evidenzia le straordinarie capacità divulgative di AstroSamantha.

Un film di Gianluca Cerasola con Giancarlo Giannini, Samantha Cristoforetti, Anton Shkaplerov, Terry Virts. Genere Documentario durata 83 minuti. Produzione Italia 2015.

Uscita nelle sale: martedì 1 marzo 2016

Il film, diretto e prodotto dal giornalista Gianluca Cerasola, è stato realizzato con la collaborazione dell'ESA, dell'ASI e dell'Aeronautica Militare.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Samantha Cristoforetti è stata la prima donna ad aver trascorso 199 giorni, 15 ore e 42 minuti nello spazio e anche la prima ad aver percorso oltre 130 milioni di chilometri. È la prima donna italiana nello spazio ed è l'astronauta ESA in missione ASI e capitano pilota dell'Aviazione Militare ad aver trascorso più giorni consecutivi nello spazio in un'unica missione. In questo documentario accompagna lo spettatore lungo tutto il percorso che l'ha portata a raggiungere questi risultati.

Gianluca Cerasola ha scelto un punto di vista decisamente interessante per realizzare questa sua opera e ha potuto farlo ovviamente grazie alla disponibilità delle varie realtà aerospaziali coinvolte ma soprattutto grazie alla generosità della protagonista. Perché Samantha Cristoforetti è sicuramente un militare e un ingegnere estremamente abile e professionale ma è anche una straordinaria divulgatrice di nozioni spesso complesse e qui lo dimostra con grande naturalezza. È come se, da parte sua, ci fosse una particolare attenzione a mettere a proprio agio chi sta guardando grazie al desiderio di farlo partecipare alla realizzazione del suo sogno. Si rivela cioè decisamente pronta a illustrarne sia gli aspetti più faticosi che quelli più entusiasmanti filtrandoli attraverso la quotidianità e il progressivo avvicinamento all'obiettivo.

Dalle centrifughe all'assenza di peso o dalle simulazioni di situazioni di emergenza passiamo con naturalezza alla preparazione del cibo a bordo soddisfacendo anche le eventuali curiosità sull'evacuazione dei rifiuti fisiologici. Ma non manca neppure la rivelazione su una sorta di passione collettiva delle astronaute (in servizio o a riposo) per il B-movie "Tank Girl" o la descrizione di cosa si può trovare negli armadietti dei mini appartamenti che, a turno, i componenti delle missioni spaziali occupano a Star City.

Poteva rivelarsi non facile sfuggire all'agiografia dell'"eroina dello spazio" ma con una protagonista come lei accade con naturalezza. Con l'aggiunta di un'ulteriore, interessante elemento. È consolante, in un'epoca in cui chiunque salga su un mezzo pubblico vede attorno a sé un numero considerevole di persone che osservano uno schermo, notare che gli astronauti (Samantha compresa) nella fase di decollo consultano dei fascicoli e non solo dei monitor. Le due forme di media possono ancora convivere. Almeno nello spazio.